

**INFORMATICA NELLA RICERCA SPAZIALE**

## Nel gotha entrano l'Università di Udine e Insiel

**L'**Italia ha due delegati ufficiali, membri di EuroSdr (Euro Spatial Data Research), l'organizzazione no-profit rivolta alla ricerca applicata del dato geo-spaziale in termini di fornitura, gestione e distribuzione dello stesso: si tratta di Fabio Crosilla, direttore del Centro di ricerca Cartesio dell'Università di Udine con delega della Sifet (Società italiana di fotogrammetria e topografia) e di un rappresentante di Insiel Spa, partner tecnologico della Regione Fvg (in qualità di osservatore ufficiale). È quanto emerso in occasione del 122. convegno EuroSdr che si è tenuto a Copenhagen. Il contributo della delegazione italiana guarda

con attenzione ai nuovi indirizzi di governo del territorio quali, ad esempio, le nuove tecnologie denominate cloud computing e big-data verso le quali Insiel si è recentemente orientata. «Gli strumenti del futuro – precisa il presidente di Insiel, Sergio Brischi - dovranno essere in grado di realizzare interrogazioni sofisticate incrociando dati di provenienza anche molto diversa. Il problema oggi più sentito, infatti, non è trovare le informazioni, ma organizzare e catalogare le molteplici banche dati in modo da poter estrapolare quanto ricercato in modo preciso, veloce e aggiornato».